



IMPRENDITORIALITÀ

Dinamica imprenditoriale nell'area della Camera di Commercio dell'Emilia

Il territorio delle province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza (Zona vasta) si caratterizza per la sua vivace e diversificata scena imprenditoriale. In quest'area coesistono sia realtà imprenditoriali di fama internazionale che piccole e medie imprese. Questo contesto, dinamico e intraprendente, occupa una posizione di rilievo nel panorama produttivo regionale e nazionale e, in particolare le piccole e medie imprese, che costituiscono il 94% delle imprese attive, rivestono un ruolo fondamentale nel tessuto economico locale.

Secondo le elaborazioni sui dati Infocamere aggiornati al 31/12/2023, il sistema imprenditoriale di riferimento della Camera di Commercio dell'Emilia risulta costituito da 156.133 localizzazioni (Sedi e Unità locali) registrate (141.570 attive), di cui 125.772 imprese registrate con sede nel territorio (112.474 attive) ed è caratterizzato da un'imprenditorialità particolarmente diffusa: 89 imprese ogni 1.000 abitanti, rispetto alle 86 a livello nazionale e alle 88 in Emilia Romagna.

Nel corso del 2023, le tre province hanno registrato l'iscrizione di 6.818 nuove imprese e la cancellazione di 6.383 (al netto di quelle d'ufficio), con un saldo positivo di 435 unità, che indica una crescita meno marcata rispetto all'anno precedente, quando il saldo positivo era stato di 773 unità.

Il tasso di crescita annuale riferito al 2023 delle imprese registrate risulta pari a + 0,3 %, coincidente con quello regionale e di poco inferiore a quello nazionale, pari ad un + 0,7%.

Rispetto al 2022 il dato relativo alle iscrizioni risulta cresciuto dello 0,9 %, mentre le cessazioni non d'ufficio sono aumentate del 6,6%.

Nel confronto con i dati al 31/12/2022, si riscontra una diminuzione delle imprese attive pari allo 0,9%, in linea rispetto al dato nazionale (- 0,6%) ed inferiore a quello regionale (-1,5%).

I primi quattro settori che da soli rappresentano il 65,5% del tessuto imprenditoriale delle province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia (Zona vasta) sono, in ordine di grandezza: Commercio, Costruzioni, Agricoltura e Manifatturiero.

Nel dettaglio il settore del Commercio conta 25.036 aziende registrate, di cui 23.136 attive, in diminuzione dal 2022 del 2,4%, (- 1,5% per le imprese attive), che rappresentano il 19,9% del totale delle imprese registrate (20,6% delle attive); seguono le Costruzioni con 23.442 imprese registrate, pari al 18,6% del totale, che hanno subito un calo del 2,2% rispetto al 2022 e 21.754 imprese attive, pari al 19,3 % del totale delle imprese attive (-1,6% rispetto all'anno precedente).

Il terzo settore per importanza è quello dell'Agricoltura con 15.610 imprese (15.475 attive) che rappresenta il 12,4% del totale (13,8% delle imprese attive), anch'esso in calo rispetto al 2022 con - 2,7% delle imprese registrate (-2,6% delle imprese attive).



Segno negativo anche per il settore Manifatturiero, che è diminuito del 2,6 % rispetto al 2022, ed ora, con 14.917 aziende registrate, di cui 13.257 attive, rappresenta l'11,9 % delle imprese presenti nelle province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia (11,8% delle imprese attive).

Per quanto concerne la natura giuridica, più della metà delle imprese registrate, il 50,5% (55,1% se si considerano le sole imprese attive), risulta costituita come ditta individuale, in calo del 2,2% rispetto al medesimo periodo del 2022; le società di capitali rappresentano il 29,6% del tessuto imprenditoriale (26,5% delle imprese attive), le società di persone il 16,9% (16% delle imprese attive) ed altre forme giuridiche il 2,9% (2,4% delle imprese attive).

Rispetto al totale delle imprese attive, il 20,5%, sono imprese femminili, il 7,8% giovanili e il 15,5% straniere. Sul totale delle imprese registrate, il 20,1% sono imprese femminili, il 7,5% giovanili ed il 15,1% straniere. Assumono particolare rilievo le imprese artigiane attive, che rappresentano circa un terzo del totale delle imprese attive (32,6%) a fronte del 30,9% della regione ed al 24,7% dell'Italia. Il valore scende al 29,3% se si considerano le imprese registrate, rispetto al 27,7% delle artigiane registrate in Emilia Romagna e al 21,3% delle artigiane registrate nel territorio nazionale. La maggioranza delle imprese artigiane attive (74,9%) è costituita come ditta individuale, seguita da società di persone (14,6%) e da società di capitali (10,1%). I valori restano pressoché uguali se si considerano le imprese artigiane registrate, che sono per il 74,6% imprese individuali, per il 14,7% società di persone e per il 10,2% società di capitali.

Dinamica delle imprese in provincia di Reggio Emilia

La provincia di Reggio Emilia si distingue per la sua ricca diversificazione economica, che abbraccia una vasta gamma di settori industriali, commerciali e dei servizi. Accanto a realtà imprenditoriali di fama internazionale, il tessuto imprenditoriale reggiano è caratterizzato dalla presenza predominante delle piccole e medie imprese, che rappresentano il 93,8% delle imprese registrate e il 93,6% delle imprese attive. Queste aziende, spesso a conduzione familiare, svolgono un ruolo fondamentale nell'economia locale, contribuendo in modo significativo alla creazione di occupazione e alla crescita del territorio.

Secondo le elaborazioni sui dati Infocamere aggiornati al 31/12/2023, il sistema imprenditoriale di riferimento della provincia di Reggio Emilia risulta costituito da 53.925 imprese registrate di cui 48.333 attive, ed è caratterizzato da un'imprenditorialità particolarmente diffusa: 91,7 imprese attive ogni 1.000 abitanti, rispetto alle 86,4 a livello nazionale ed alle 88,2 a livello regionale.

Nel corso dell'intero 2023, nella provincia si sono verificate 3.121 iscrizioni e 2.784 cancellazioni (al netto di quelle d'ufficio), per un saldo positivo di 337 unità (nel 2022 è stato pari a 500 unità). Rispetto al 2022, il dato relativo alle iscrizioni risulta cresciuto dell'1,9%, mentre le cessazioni non d'ufficio sono aumentate dell'8,7%.

Il tasso di variazione annuale riferito al 2023 delle imprese registrate risulta pari a -1,9%, mentre quello delle imprese attive è del -2,0%, a fronte di valori che vedono per l'Emilia Romagna le



imprese registrate con un -1,9% e le attive con -1,5% ed a livello nazionale le imprese registrate con -1,0% e le imprese attive con -0,6%.

I primi quattro settori che da soli rappresentano il 73,7% delle imprese registrate ed il 75,6% di quelle attive sono, in ordine di grandezza: Costruzioni, Servizi alle imprese, Commercio e Manifatturiero.

Nel dettaglio il settore delle Costruzioni conta 11.812 aziende registrate (di cui 11.015 attive), in diminuzione dal 2022 del -4,3%, (-4,5% per le imprese attive), che rappresentano il 22,0% del totale delle imprese registrate (22,8% delle attive); seguono i Servizi alle imprese con 10.525 imprese registrate pari al 19,5% del totale (di cui 9.715 attive, pari al 20,1% del totale delle attive), che mostrano un incremento dello 0,4% rispetto al 2022 (+0,5%, per le imprese attive).

Il terzo settore per importanza è quello del Commercio con 10.451 imprese registrate (9.666 attive) che rappresenta il 19,4% del totale (20% delle imprese attive), in calo rispetto al 2022 con -1,8% delle imprese registrate (- 2,0% delle imprese attive).

Segno negativo anche per il settore Manifatturiero, che è diminuito del 3,0% nelle imprese registrate rispetto al 2022 (e del -3,2% nelle attive), ed ora, con 7.094 aziende registrate, di cui 6.254 attive, rappresenta il 13,2 % delle imprese registrate presenti nella provincia (il 12,9% di quelle attive).

Per quanto concerne la natura giuridica, più della metà delle imprese registrate, 50,3% (54,9% delle imprese attive) risulta costituita come ditta individuale, in calo del 4,0 % rispetto al medesimo periodo del 2022 (-4,2% quelle attive); le società di capitali rappresentano il 29,0% del tessuto imprenditoriale (26,1% delle imprese attive), le società di persone il 17,7% (16,4 % delle imprese attive) ed altre forme giuridiche il 3,0% (2,5% delle imprese attive).

Rispetto al totale delle imprese attive, il 19,1% (il 18,7% delle registrate) sono imprese femminili, l'8,5% sono giovanili (l'8,1% delle registrate) e il 17,6 % (il 17,0% delle registrate) sono straniere. Assumono particolare rilievo le imprese artigiane attive, che rappresentano circa un terzo del totale delle imprese attive (36,8%), a fronte del 30,9% della regione ed al 24,7 % dell'Italia. Il valore scende al 33,2% se si considerano le imprese registrate, rispetto al 27,7% delle artigiane registrate in Emilia Romagna e al 21,3% delle artigiane registrate nel territorio nazionale. La maggioranza delle imprese artigiane attive (74,1%) è costituita come ditta individuale, seguita da società di persone (14,6%) e da società di capitali (10,7%). I valori restano pressoché uguali se si considerano le imprese artigiane registrate che sono per il 73,7% imprese individuali, per il 14,7% società di persone e per il 10,9% società di capitali.

Dinamica delle imprese straniere in provincia di Reggio Emilia

Nella provincia di Reggio Emilia le imprese straniere registrate al 31/12/2023 sono 9.164 (8.515 le attive) e costituiscono il 17,0 % del totale delle imprese registrate del reggiano (il 17,6% delle attive); l'incidenza è superiore a quella nazionale (11,1 % per le registrate e l'11,5% per quelle attive) ed anche a quella regionale (il 13,7% le imprese registrate e il 13,9% di quelle attive).



Rispetto al 2022, nel 2023 nella provincia di Reggio Emilia si è avuto un calo delle aziende straniere registrate ed attive rispettivamente del 3,5% e del 4,1%, superiore a quello osservato a livello regionale (-0,1% nelle registrate e -0,2% nelle attive), mentre a livello nazionale i valori sono positivi, con un +1,8% nelle registrate ed un +1,9% nelle attive. Tali variazioni devono essere valutate con cautela, in quanto la consistenza delle imprese straniere si modifica, oltre che per l'avvicinarsi di iscrizioni e cessazioni, anche per il modificarsi di quei requisiti che identificano tale tipologia di impresa (ad es. la nazionalità dei detentori di cariche sociali).

Vale la pena notare l'incremento delle imprese straniere nella provincia di Reggio Emilia, dal 2013 ad oggi, periodo nel quale sono cresciute di 1.982 unità quelle registrate (+27,6% in undici anni) e di 1.688 unità quelle attive (+24,7%).

Per quanto riguarda la disaggregazione per settore di attività, in provincia di Reggio Emilia il 47,0% delle imprese straniere registrate (il 49,4% di quelle attive) è riconducibile al settore delle Costruzioni, con 4.305 imprese registrate (4.203 attive), il 15,8% delle imprese registrate al Commercio (16,3% delle attive). Seguono, in ordine di importanza, le attività manifatturiere (12,7% delle registrate, 13,0% delle attive), i Servizi alle imprese (8,1% delle registrate, 8,3% delle attive), i Servizi di alloggio e ristorazione (6,6% delle registrate e 6,4% delle attive) ed i Servizi alle persone (5,3% delle registrate e 5,4% delle attive).

Il comparto a maggior presenza straniera risulta quello delle Costruzioni, con il 36,4% sul totale delle imprese registrate del settore (38,2% di quelle attive). Rispetto al 31/12/2022, i dati al 31/12/2023 vedono crescere le imprese straniere, in particolare: +6,4 % le imprese registrate nei Servizi alle persone (+6,7% le attive), +1,8% le imprese registrate dei Servizi alle imprese (+2,0% quelle attive) e +0,3% le imprese registrate nei Servizi di alloggio e ristorazione (+0,9% le attive). In diminuzione invece le imprese registrate nelle attività manifatturiere con -7,6% (-8,4% per le imprese attive), nel settore delle Costruzioni, con un -4,8% nelle registrate ed un -5,1% nelle attive, nel Commercio all'ingrosso con un -4,1% nelle registrate ed un -4,2% nelle attive.

L'analisi delle imprese straniere per natura giuridica mostra come la grande maggioranza di esse, 27.119 imprese registrate (26.539 attive), pari al 50,3% di tutte le imprese straniere registrate (54,9% di quelle attive) si costituisca come impresa individuale, il 29,0% delle imprese registrate come società di capitali (il 26,1% delle attive) e il 17,7% delle imprese registrate (il 16,4% delle attive) come società di persone.

L'impresa straniera è valutabile anche in base al grado di presenza straniera, vale a dire in base alla maggiore o minore partecipazione di persone non nate in Italia negli organi di controllo e nelle quote di proprietà dell'impresa, identificando tre gradi di presenza crescenti: "maggioritaria", "forte" ed "esclusiva". Sul totale delle imprese della provincia individuate come straniere, il 96,5% delle registrate ed il 97,1% delle attive è a presenza "esclusiva", il 2,9% delle registrate ed il 2,3% delle attive è "forte" e lo 0,6% sia delle registrate che delle attive è a presenza "maggioritaria".

Con riferimento alla distribuzione territoriale delle imprese straniere (per comune e aggregato territoriale), il 57,9% di tutte le imprese straniere registrate (il 58,3% delle attive) ha sede nel



comune capoluogo con un'incidenza nel comune considerato delle straniere sul totale delle imprese registrate pari al 25,6% (27,0% delle attive).

Analizzando poi i dati relativi all'imprenditoria individuale - gli unici che forniscono i dati relativi alla specifica nazionalità degli imprenditori - gli imprenditori stranieri registrati risultano, al 31/12/2023, 6.690 unità, cioè un 24,7 % del totale degli imprenditori in provincia, mentre sono 6.528 quelli attivi, pari al 24,6% sul totale degli imprenditori attivi della provincia reggiana. I Paesi di nascita più ricorrenti degli imprenditori stranieri come sopra definiti sono Cina (894 imprenditori registrati e 870 attivi), Albania (849 imprenditori registrati ed 831 attivi), Tunisia (784 imprenditori registrati e 780 attivi), Egitto (665 imprenditori registrati e 659 attivi), Marocco (642 imprenditori registrati e 623 attivi), solo per citarne i più importanti. I settori economici nei quali la presenza degli imprenditori stranieri è maggiormente rilevante sono, in ordine di importanza, il comparto delle Costruzioni, con 3.309 imprenditori stranieri registrati, di cui 3.280 attivi (pari al 49,5% del numero complessivo di imprese individuali straniere registrate ed al 50,3% delle attive), il Commercio con 1.118 imprenditori stranieri registrati, di cui 1.103 attivi (16,7 % del totale delle registrate e 16,9% delle attive) ed il Manifatturiero con 889 imprenditori registrati di cui 874 attivi (13,3% del totale imprese registrate e 13,4% delle imprese individuali attive).

Dinamica delle imprese femminili in provincia di Reggio Emilia

Al 31/12/2023 nel territorio della provincia di Reggio Emilia risultano 10.086 imprese femminili registrate (9.226 imprese attive), pari al 18,7% del totale delle imprese registrate in provincia di Reggio Emilia (19,1% del totale delle imprese attive), mentre in regione sono il 21,1% delle imprese registrate (21,4% delle attive) ed a livello nazionale sono il 22,2% delle registrate (22,7% delle attive).

Nel territorio tale tipologia d'impresa, che è oggetto di uno specifico monitoraggio da parte di Infocamere sui dati del Registro Imprese, ha registrato nel 2023 rispetto all'anno precedente un calo dell'1,4% nelle imprese registrate e dell'1,7% in quelle attive. Nel 2023 in provincia di Reggio Emilia vi sono state 645 iscrizioni di imprese femminili e 651 cessazioni (al netto di quelle d'ufficio).

Per quanto riguarda la disaggregazione per settore di attività, in provincia di Reggio Emilia il 23,8% delle imprese femminili registrate (il 24,5% di quelle attive) è riconducibile al settore Commercio, il 20,6% delle imprese femminili registrate (il 21,2 % di quelle attive) al settore dei Servizi alle imprese, il 14,8 % delle registrate (il 15,7% di quelle attive) ai Servizi alle persone, il 12,4% delle imprese femminili registrate (il 13,6% di quelle attive) al settore primario ed il 11,8% delle imprese femminili registrate e l'11,9% di quelle attive al settore Manifatturiero.

L'analisi delle imprese femminili per natura giuridica mostra come il 62,2% delle imprese femminili registrate (il 60,5% del totale delle imprese femminili attive) siano imprese individuali, il 21,5% delle imprese registrate siano società di capitali (il 19,4% di quelle attive), il 14,1% delle imprese registrate (il 12,7% delle attive) siano società di persone. In termini di variazione annua, nel 2023 in provincia, rispetto al 2022, crescono le società di capitali (+ 3,0% le imprese registrate e



+3,2% quelle attive), mentre calano sia le imprese individuali (-2,8 % quelle registrate e -3,1 le attive), sia le società di persone (-1,7% le registrate e -1,1% le attive).

L'impresa femminile è valutabile anche in base al grado di presenza femminile, vale a dire secondo la percentuale di quote possedute da donne. Vengono previsti tre gradi di presenza: “maggioritaria”, “forte” ed “esclusiva”; nel nostro caso, sono a presenza esclusiva 80,9% delle imprese registrate (82,4% delle attive), a presenza “forte” il 14,8% delle registrate (13,4% delle attive) ed a presenza maggioritaria il 4,4% delle registrate ed il 4,2% delle attive.

Con riferimento alla distribuzione territoriale delle imprese femminili in provincia di Reggio Emilia, il 34,7% delle imprese registrate imprese (il 34,0% delle attive) ha sede nel comune capoluogo, con incidenza sul totale delle imprese presenti nel comune stesso pari al 16,8% (17,1% per le attive).

Dinamica delle imprese giovanili in provincia di Reggio Emilia

Al 31 dicembre 2023 in provincia di Reggio Emilia risultano registrate 4.354 imprese giovanili (4.128 imprese attive giovanili), corrispondente all'8,1% del totale delle imprese registrate della provincia (8,5% delle imprese attive); l'incidenza è superiore a quella regionale (7,2% per le registrate e 7,6% per quelle attive) e di poco inferiore a quella nazionale (8,5% per le registrate e 8,8% per quelle attive).

In termini tendenziali, le imprese giovanili attive della provincia hanno fatto registrare un lieve calo (da 4.420 a 4.354 le registrate e da 4.172 a 4.128 le attive), pari ad un -1,5% per la imprese registrate dal 2022 al 2023 e ad un -1,1% in quelle attive, di segno uguale a quello nazionale relativo alle imprese giovanili (-3,4% nelle registrate e -3,0% nelle attive) e di segno opposto al regionale, sempre riferito alle imprese giovanili, che vede un incremento dello 0,2% nelle registrate e dello 0,5% nelle attive.

Per quanto riguarda la disaggregazione per settore di attività, in provincia il 26,8% delle registrate ed il 27,9% delle imprese giovanili attive appartengono al settore delle Costruzioni, con 1.165 imprese registrate e 1.151 imprese attive (-0,7% le registrate e -0,4% le attive rispetto al 2022), che coprono un 9,9% delle imprese registrate della provincia del settore ed il 10,4% delle attive provinciali. Seguono le imprese del Commercio, con una quota pari al 21,8% nelle imprese registrate ed al 22,4% nelle imprese attive under 35, con 947 imprese registrate e 926 imprese attive, un 9,1% sul totale delle imprese registrate del settore a livello provinciale e un 9,6 di quelle attive provinciali. Rilevante poi la presenza di imprese under 35 nel settore dei Servizi alle imprese (728 registrate e 719 attive), che mostrano rispetto al 2022 un calo del 3,4% nelle registrate e del 2,7% nelle attive. Seguono poi i Servizi alle persone, con 368 imprese giovanili registrate e 359 imprese giovanili attive, con rispettivamente un -1,1% ed un -0,3% rispetto all'anno precedente.

L'analisi delle imprese giovanili per natura giuridica mostra come la maggioranza di esse (77,8% per le registrate e 79,9% per le attive) si costituisca come impresa individuale, il 17,4% delle registrate ed il 15,6% delle attive come società di capitali ed il 4,2% delle registrate ed il 4,0% delle attive in società di persone.



L'impresa giovanile è valutabile anche in base al grado di presenza giovanile, vale a dire secondo la percentuale di quote possedute da under 35, identificando tre gradi di presenza crescenti: "maggioritaria", "forte" ed "esclusiva". Sul totale delle imprese della provincia individuate come "giovanili", il 91,0% delle imprese giovanili registrate ed il 91,7% delle imprese giovanili attive è a presenza "esclusiva", il 6,9% delle imprese giovanili registrate ed il 6,3% delle imprese giovanili attive è a presenza "forte" ed il 2,1% delle imprese giovanili registrate ed il 2,0% di quelle attive è a presenza "maggioritaria".

Con riferimento alla distribuzione territoriale delle imprese giovanili (per comune e per aggregato), il 43,1% di tali imprese registrate ed il 42,8% delle attive ha sede nel comune capoluogo (1.878 registrate e 1.768 imprese attive), con incidenza sul totale imprese nel capoluogo pari al 9,0% per le imprese registrate e del 9,6% per quelle attive.